

una viva raccomandazione, perchè voglia ripresentare, con la massima sollecitudine, il disegno di legge sull'alienazione del bosco Montello, in provincia di Treviso, che egli aveva già presentato alla Camera nella passata Legislatura.

La questione del bosco Montello nella sua parte essenziale, quella cioè, che si riferisce alla economia forestale ed alla conservazione del bosco è quasi interamente risolta da sè, mentre di 6000 ettari circa di cui si compone quel vasto tenimento, oramai circa 5000 sono denudati di ogni pianta, ed anche per l'ultimo sesto si prevede che tra poco resterà privo d'ogni ornamento arboreo. Ma allora sorgerà una questione ancora più grave, quella cioè che tocca i rapporti sociali e di pubblica sicurezza.

Si tratta di una popolazione di oltre 9000 abitanti, che non esercita mestiere alcuno, miserabilissima, che anzi ha in retaggio un nome che significa doppiamente misera, *bisnenti*. Questa popolazione non ha terra da lavorare e ben presto essa si vedrà non solo scemare, come ora già avviene, ma mancare quell'unico mezzo di sussistenza dal quale, da tempo remoto, essa ha tratto le proprie risorse.

Le popolazioni finitime vedono con incertezza e non senza trepidazione, avvicinarsi il giorno in cui questo accadrà e desiderano che siano per tempo adottati provvedimenti per i quali il bosco sia reso atto ad altre culture in modo che i boscaioli vi trovino col lavoro onesto mezzo di sostentamento.

Ma il primo passo per arrivare a tale soluzione consiste nel togliere la marca di inalienabilità che ora per legge è apposta al bosco Montello, ed è questa la ragione per la quale, ripeto, rivolgo preghiera all'onorevole ministro, affinchè voglia ripresentare il disegno di legge che ho accennato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Soddiso prontamente il suo desiderio, poichè ho qui sul tavolo, e presento oggi stesso, il progetto di legge sul bosco Montello, a cui si riferisce la proposta dell'onorevole Di Broglio. Non potrei contentarlo più presto.

Di Broglio. Lo ringrazio.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito il capitolo 22 nella somma di lire 184,440.

Chi l'approva, si alzi.

(È approvato).

Capitolo. 23. Boschi - Concorsi e sussidii per

rimboscamanti - Acquisto e trasporto di semi e piantine - Vivai e piantonai - Spese per coltivazioni, custodia, trasferte ed altro per promuovere piantagioni, lire 172,000.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito questo capitolo.

Chi l'approva, si alzi.

(È approvato).

Capitolo 24. Miniere e cave - Stipendi ed indennità al personale (Spese fisse), lire 233,900.

Nessuno chiedendo di parlare pongo a partito questo capitolo.

Chi l'approva si alzi.

(È approvato).

Capitolo 25. Miniere e cave - Insegnamento minerario, concorsi e sussidii a scuole minerarie (Spese fisse), lire 41,762.

Franceschini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Franceschini. Io mi permetterei di domandare al signor presidente se non credesse di unire i capitoli 24, 25 e 26 e così facilitare, come si è fatto per l'insegnamento agrario, la discussione: io prenderei occasione da uno di questi capitoli per dire qualche parola in proposito.

Presidente. Sta bene; siamo al capitolo 25. Ha facoltà di parlare.

Franceschini. Siamo tutti penetrati dell'importanza gravissima che hanno le miniere di combustibile per lo svolgimento di una immensa ricchezza sotterranea e di moltissime industrie che se ne giovano.

Mi si permetta, in appoggio di queste osservazioni, che io citi alcune parole dette dal conte di Cavour in un memorabile discorso. Egli diceva:

“ Quando gli affari mi permettono di pensare a questioni tecniche mi chiedo se l'umanità non vada incontro al pericolo di trovarsi un giorno o l'altro senza combustibile. È un fatto provato che tutti gli anni se ne consuma molto più di quanto se ne produce, e ciò potrebbe in un tempo più o meno lontano recare conseguenze funestissime. È necessario portare su questo argomento dell'escavazione del combustibile la più seria attenzione. „

Preoccupato di queste gravissime considerazioni, l'onorevole ministro proponeva molto giustamente a questo capitolo l'aumento di 25,000 lire per incoraggiare con tal somma la costituzione di una Società, la quale si proponga di analizzare in grande scala i nostri combustibili ed i nostri minerali.